IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate sul fincometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 4.55, tramonta ore 7.1 — Trieste, Sabato 30 Aprile 1898 — Oggi: S. Caterina. — Domani: Ss. Filippo e Giacomo. — N. 5956

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Il bombardamento di Matanzas.

MADRID 29 (B). Alle *Cortes*, il ministro della guerra ha dichiarato che la squadra americana sparò 60 colpi di cannone contro il forte di Matanzas senza cagionare alcun danno. Una nave americana rimase danneggiata.

Gl'insorti, d'intesa cogli *jingos*, attaccarono Matanzas, ma furono respinti con gravi perdite.

Il ministro degli esteri Gullon assicura che le comunicazioni telegrafiche con Manilla non furono nè potranno essere interrotte.

MADRID 29 (N). Si dice che il console francese e quello austriaco abbiano protestato contro il bombardamento di Matanzas.

Il governo spagnuolo ha comunicato ai rappresentanti delle potenze che il blocco dell'Avana non è effettivo, essendochè parecchie navi spagnuole sono riuscite ad eludere la vigilanza delle navi americane.

Si dice che alla Spagna siano stati promessi larghi soccorsi di denaro e di volontari dal Messico, dall'Argentina e dal Chilì.

MADRID 29 (B). Le fortificazioni di Matanzas non hanno sofferto nulla malgrado i colpi di cannone sparati dagli americani. Non vi sono nè morti, nè feriti.

Il *New-York Herald* comunica: Il piroscafo dell'*Herald* fu l'unico bastimento della stampa che siasi trovato ieri nel pomeriggio in un raggio di 20 miglia da Matanzas, durante il cannoneggiamento tra i forti spagnuoli e le navi americane *New-York*, *Cincinnati* e *Puritan*.

Dal piroscafo dell'*Herald* fu telegrafato che gravi danni furono fatti ai forti, senza alcuna perdita per le navi americane.

L'ammiraglio Sampson incaricò il piroscafo dell'*Herald* di portare i dispacci ufficiali a Key-West.

Il numero dei morti e dei feriti spagnuoli deve essere considerevole. Il vascello ammiraglio *New-York* subì dapprima il fuoco della batteria della punta Rubalcava e della punta Maya, che difendono l'ingresso del porto di Matanzas; quindi rispose coi suoi cannoni da otto pollici ed entrò arditamente a tutto vapore nella baia.

Bastarono diciotto minuti alle navi americane per ridurre al silenzio i forti, i cui proiettili cadevano in mare mentre il tiro americano era perfettamente regolare.

La squadra americana sparò 86 colpi; i forti spagnuoli ne spararono 25.

L'Avana - dice l'*Herald* - è oramai in balia della flotta americana.

La *Reuter* ha chiesto all'ammiraglio Sampson se fosse contento dell'esito del bombardamento di Matanzas. Egli rispose: „Sì, sono contento! Saranno contenti!

L'Agenzia *Central News* dice che in diciotto minuti le batterie spagnuole diventarono una massa di rovine; molti cannoni dovettero smontarsi dal fusto. Gli spagnuoli furono costretti a cessare il fuoco.

Secondo i telegrammi mandati da fonte americana a quest'agenzia, il fuoco sarebbe stato aperto dai forti, mentre le navi americane facevano una semplice corsa di esplorazione. L'ammiraglio diede tosto l'ordine del bombardamento. I cannoni spagnuoli ben presto si mostrarono completamente inetti a rivaleggiare con le artiglierie americane, eruttanti torrenti di metallo e di fuoco; non una nave americana fu toccata. Appena i forti furono ridotti al silenzio, la squadra cessò il fuoco. Nessuna bomba ha colpito la città. Gli equipaggi americani sono entusiasti.

L'*Exchange telegramms office* dice che furono tirate duecentocinquanta cannonate e che gli spagnuoli ebbero grandi perdite. La stessa agenzia ha da Washington, ore 6 pom.:

Gli ufficiali del Ministero della marina dichiarano i racconti dei giornali circa il bombardamento di Matanzas molto esagerati.

La Stefani comunica da Madrid, 28 aprile:

I dispacci da Keywest sopra il bombardamento dei forti di Matanzas si devono accogliere con riserva, perchè le corazzate americane dopo mezz'ora furono costrette a ritirarsi.

(Riuscitissime fotoincisioni delle navi americane che bombardarono Matanzas, nonchè di altre navi delle squadre del Pacifico e dell'Atlantico sono esposte nel nostro Salone d'informazioni. - N. d. R.)

Il bombardamento di Cardenas.

NEW-YORK 29 (B). L'*Eveningpost* ha da Keywest: Il monitore *Terror* e la cannoniera *Machias* bombardarono per due ore Cardenas, riducendo al silenzio le batterie spagnuole. Gli spagnuoli ebbero numerose perdite. Le navi dell'Unione non soffersero danni.

(E adesso aspettiamoci di sentir dichiarare da fonte spagnuola, che a Cardenas non v'è stato nè un morto nè un ferito. *N. d. R.)*

La squadra spagnuola.

LONDRA 29 (N). Da S. Vincenzo, sulle isole del Capo Verde, si annuncia che la squadra spagnuola è partita stamane. Una divisione, composta di quattro incrociatori e tre caccia-torpediniere, ha fatto rotta per l'est, mentre l'altra, composta di 3 torpediniere e 2 navi-trasporto si è volta al nord. La squadra è partita con ordini suggellati che dovranno essere aperti soltanto dopo 12 ore, in alto mare. Intorno alla meta delle due divisioni non si possono fare che congetture. Della prima si afferma che si sia diretta a Cuba. Si ritiene però questa notizia inverosimile, anzitutto per la mancanza di carbone, risentita da tutta la squadra.

Per lo sbarco degli americani a Cuba.
I preparativi.

WASHINGTON 29 (B). L'amministrazione della guerra ha noleggiato otto grandi vapori per il trasporto della prima spedizione militare a Cuba.

I membri della commissione delle due camere si accordarono circa il progetto di legge per i crediti a favore della marina ed approvarono l'aumento della flotta, proposto dal Senato.

WASHINGTON 29 (B). Secondo una comunicazione qui publicata, i piani per l'invasione di Cuba sono pronti. Secondo gli stessi, si avrebbe l'intenzione di sbarcare a Matanzas 10.000 uomini.

NUOVA YORK 29 (N). Un dispaccio da Tampa annuncia che i quattromila uomini, che sono concentrati colà, hanno ricevuto l'ordine d'imbarcarsi senza indugio per l'isola di Cuba. Per l'imbarco si attende soltanto l'arrivo della cavalleria e dell'artiglieria.

CHATTANOOGA 29 (B): Un reggimento di fanteria, quattro squadroni di cavalleria e otto batterie passarono di qui dirette per il campo di Tampa. Si prepara inoltre un secondo reggimento di cavalleria da inviarsi al sud

WASHINGTON 29 (N). Si crede che lo sbarco degli americani a Cuba avverrà entro la prossima settimana. Quale base delle operazioni è stata prescelta la città di Tampa nella Florida. Le truppe americane sbarcheranno a Cardenas all'ovest di Matanzas.

Una lettera-bomba?

LONDRA 29 (N). Un dispaccio da Nuova York annuncia che il Governo americano è riuscito ad intercettare una lettera diretta al presidente dei ministri spagnuoli, Sagasta, la quale svelava agli spagnuoli tutto il piano di difesa delle coste americane. Nella lettera si consigliava inoltre agli spagnuoli d'attaccare la città di Montferri in California, assicurando al governo spagnuolo l'appoggio degli spagnuoli domiciliati in quello Stato.

Le squadre avversarie alle Filippine.

MADRID 29 (B). La squadra americana dovrebbe giungere domenica a Manilla, ammenochè la flotta spagnuola non le tagli la via. La flotta spagnuola s'è divisa così: l'incrociatore *Castillo*, con due altre navi, si trova all'ingresso del porto di Manilla, mentre il rimanente della squadra attende il nemico all'estremo occidente delle Filippine.

Telegrafano da Londra 28: Nulla ancora si sa di preciso intorno ai movimenti della flotta spagnuola. Però si persiste nell'affermare che è imminente uno scontro delle due squadre nel Pacifico, presso le Filippine.

Gli uomini competenti credono invece poco probabile che la squadra spagnuola, quantunque composta di otto navi, dia battaglia all'americana che è composta soltanto di cinque, perchè questa è immensamente superiore stazzando 18000 tonnellate contro 11000; portando 180 cannoni contro 94.

Quattro navi americane, l'*Olimpia*, *Raleezh*, *Baltimore* e *Boston*, sono modernissime. Sono fornite di cannoni ed hanno una velocità di 18 nodi all'ora. La sola nave spagnuola importante è la *Cristina*; gli incrociatori che l'accompagnano sono antiquati, piccolissimi e filano 14 nodi.

E' incredibile che in tali condizioni la marina spagnuola abbandoni i ripari di Manilla, per affrontare l'avversario in alto mare.

Telegrafano da Singapore che la flotta americana si prepara a catturare il piroscafo spagnuolo *Isla de Mindanao*, che può essere trasformato in un incrociatore.

L'*Isla de Mindanao* prima di partire da Hong-Kong si è provvista di bandiere russe ed inglesi ed ha cancellato il proprio nome; ma l'ammiraglio americano ne è informato.

Il piroscafo spagnuolo *Leone XIII* si è provvisto di cannoni pel caso che scontrasse una nave americana.

Altre notizie.

MADRID 29 (B). *Senato.* Il senatore Lastres di Portorico protesta energicamente contro l'intervento degli americani e dice che tutti gli abitanti di Portorico e l'immensa maggioranza degli abitanti di Cuba sono spagnuoli e tali vogliono rimanere per sempre.

BERLINO 29 (N). Un dispaccio del *Lokal Anzeiger* da Nuova York annuncia che il proclama del presidente Mac Kinley intorno alla navigazione delle potenze neutrali prende in ispeciale riflesso gli interessi commerciali dell'Inghilterra. Il proclama sarebbe stato comunicato al governo inglese ancora prima della sua pubblicazione. L'ambasciatore inglese ebbe in proposito una conferenza con Mac Kinley.

Una casa di commercio della Germania meridionale, che ha una filiale a Nuova York, ha sospeso tutte le ordinazioni fatte presso le fabbriche germaniche e si obbliga a pagare l'8% per lo storno dei contratti già conchiusi, temendo una sensibilissima diminuzione della vendita.

I gioiellieri di Berlino temono pure che i loro guadagni saranno quest'anno molto più magri, perchè gli americani, che venivano regolarmente ogni anno e facevano rilevanti acquisti, mancheranno in seguito alla guerra ispano-americana.

BERLINO 29 (N). Un giornale di Dresda pubblica il risultato di un'inchiesta fatta mediante un foglio circolare di domande, diretto a più di cento case industriali e d'esportazione della Sassonia, intorno all'influenza che potrà avere la guerra ispano-americana sul commercio della Sassonia. Di 75 risposte pervenute al giornale, la maggior parte esprime il timore che l'esportazione e l'industria della Sassonia abbiano da soffrire danni rilevanti.

BERLINO 29 (N). Telegrafano al *Berliner Tageblatt* da Anversa che alcune case di commercio hanno ricevuto dall'Avana dispacci, i quali affermano essere imminente il bombardamento dell'Avana da parte della squadra americana.

BERLINO 29 (N). L'invio di una divisione della squadra germanica dell'Estremo Oriente nelle acque delle Filippine è avvenuto in seguito a preghiera dei cittadini germanici dimoranti a Manilla che si sono rivolti al ministero degli esteri, chiedendo la protezione dei loro interessi. La maggior parte del commercio e dell'industria a Manilla è in mano degli inglesi e dei tedeschi.

Di 31 case commerciali importanti soltanto 5 sono spagnuole. Delle altre, 12 sono inglesi e 14 tedesche. In queste ultime sono comprese anche alcune svizzere. Inoltre vi sono sull'isola dieci stabilimenti industriali che sono in mano dei tedeschi.

KINGSTOWN (B). Il vapore tedesco *Renus* proveniente da St. Jago di Cuba è arrivato con 451 cubani a Port Antonius.

Parlamento austriaco. - Un discorso di Schönerer durato cinque ore e mezzo. VIENNA 29 (N). *Camera dei deputati.* Continuandosi la discussione sulle proposte riguardanti la questione delle lingue, il deputato dott. Funke (del partito progressista-tedesco) dichiara che il contegno dei tedeschi di fronte al governo non cangerà nè in virtù delle dichiarazioni del presidente dei ministri, nè in seguito alla nomina di una commissione. I tedeschi si opporranno allo svolgimento di qualsiasi attività parlamentare, fino a che non saranno revocate le ordinanze sulle lingue. Quando ciò sarà avvenuto - esclama l'oratore - noi, da fedeli cittadini dello Stato, coopereremo alla sua prosperità e al suo sviluppo. *(Vive approvazioni a Sinistra).*

Il deputato Steinwender dichiara, in nome del partito popolare-tedesco, che la sua proposta non tende a chiedere la nomina d'una commissione, ma semplicemente l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue. Il suo partito domanda che si voti la sua proposta immediatamente, senza sottoporla ad un preventivo esame commissionale. La dichiarazione di permanenza della commissione alle lingue, senza previa revoca delle ordinanze, significa, secondo l'oratore, la permanenza dell'ostruzione. *(Vive approvazioni a Sinistra).*

All'una e mezzo prende la parola Schönerer, per pronunciare un discorso di resistenza. Egli parla per cinque ore e mezzo, toccando le più svariate questioni ed esponendo frequentemente questioni sue personali. Divaga spesso, costringendo il presidente a richiamarlo all'argomento. Parlando della commissione speciale da eleggersi per la questione delle lingue, dice che i tedeschi, a certe condizioni, sarebbero disposti a prender parte alla nomina della commissione e ai lavori della stessa. Queste condizioni sarebbero: 1) Le ordinanze sulle lingue emanate dal barone Gautsch vengono abolite prima che la Camera passi alla nomina della Commissione. *(Denegazioni a Destra).* 2) Le sedute della Commissione dovranno essere accessibili a tutti i deputati e non dovranno mai essere dichiarate segrete. 3) Il governo deve dare l'assicurazione che si adoprerà con tutta la sue influenza in seno alla Commissione, per il ristabilimento della lingua tedesca quale lingua dello Stato. 4) Dal giorno in cui la Commissione darà principio alla propria attività, la Camera dovrà accettare il criterio che tutte le leggi riflettenti l'uso delle lingue debbano essere votate con la maggioranza di due terzi e la presenza di almeno tre quarti di tutti i deputati. L'oratore cita un gran numero di volte l'imperatore Guglielmo I e il principe di Bismarck. Egli rinfaccia ai partiti tedesco-progressista e tedesco-nazionale di non aver firmato la sua proposta di porre il conte Badeni in istato d'accusa, attaccando violentemente in particolar modo i tedeschi nazionali, che accusa di avere, in quell'occasione, concluso un patto col governo, mettendosi a disposizione del barone Gautsch.

Durante l'interminabile discorso sono avvenute parecchie scene tumultuose. La prima allorchè Schönerer commenta la caduta del conte Badeni. Egli dice, fra altro: „Il conte Badeni fu licenziato non già perchè la politica da lui seguita non era la giusta, ma perchè la sua dimissione fu imposta ed ottenuta dal popolo tedesco. Nondimeno fu pubblicato un autografo sovrano che esprimeva al conte Badeni i ringraziamenti per i servigi resi ed i meriti acquistatisi durante il suo governo. Questa lode fece su di me un'impressione dolorosa e certo non fu una mano tedesca quella che presentò all'imperatore quell'atto da firmare". Queste parole sollevano grandissimi rumori. Si accende poi una vivace disputa fra Wielowiejski, Schönerer, Wolf e Hofer, che si distingue per l'estrema violenza delle sue apostrofi. Il presidente chiama infine lo Schönerer all'ordine.

Continuando il suo discorso, Schönerer parla di tutto il possibile e attacca infine i socialisti. Egli racconta che a Falkenau i socialisti aizzarono contro di lui perfino alcune vecchie donne, che minacciarono di graffiarlo. *(Ilarità).*

Dott. Verkauf. Ha coraggio di dir questo dopo aver insultato nel modo più sconcio gli operai!

Schönerer. Io ho fatto questo?

Verkauf. Sì lei, proprio lei!

Schönerer si volge dalla parte del dott. Verkauf e facendo le viste di accorgersi soltanto allora che era lui il suo interlocutore, esclama: Ah, è un ebreo! non occorre nemmeno che gli risponda. I socialisti protestano clamorosamente.

Verkauf. Le nostre firme però stavano bene a lei e a Wolf, e sono venuti da noi a pitoccarle. *Schönerer* Non è vero!

Daszynski conferma le asserzioni di Verkauf e ne conseguono scene vivacissime fra socialisti e schöneriani.

Verkauf: Se gli operai non avessero votato per Schönerer e Hofer sarebbero stati scacciati dalle fabbriche.

Hofer protesta e Verkauf gli dice: Lei poi ha avuto bisogno dei voti degli ebrei! Hofer grida: Come può essere così sfacciato di affermare questo? E' un'impudenza inqualificabile! Verkauf: Glie ne darò le prove! Continuano così ancora per qualche tempo fra incessanti rumori e proteste.

Schönerer proseguendo il suo discorso, rileva il procedere di Bismarck verso i socialisti. Daszynski l'interrompe: Ma Bismarck è caduto con onta e vergogna! Schönerer gridando: Egli è caduto per ingratitudine del principe e del popolo. Türk a Daszynski: Lei è un cretino! Schrammel a Türk: Lei è un mascalzone, un infame, uno sfacciato.

Ristabilita alquanto la calma, Schönerer passa a discutere la politica estera dell'Austria e dice che il continuo aumento della potenza degli slavi condurrà infine allo scioglimento dell'alleanza con la Germania. Egli esorta l'imperatore Guglielmo II ad informarsi, nei suoi frequenti viaggi in Austria, delle condizioni in cui versano i tedeschi. Schönerer termina il suo discorso con queste parole: I tedeschi nazionali non hanno salutato con giubilo l'anno 1898 e fino a che rimangono in vigore le ordinanze sulle lingue non hanno alcun motivo di fare manifestazioni di lealtà. Essi batteranno la via che riconoscono corrispondente ai bisogni e agli interessi del popolo tedesco, senza curarsi se su quella via raccoglieranno odio o amore. *(Applausi dagli schöneriani).*

La seduta è tolta alle sette e mezzo. La discussione verrà ripresa nella prossima seduta, che si terrà martedì.

Per le feste di Torino. ROMA 29 (N). Il Consiglio dei ministri ascoltò la lettura del discorso che il ministro Cocco Ortu pronuncierà all'apertura dell' Esposi-

---

Aureliano Scholl — 119

LE NOTTI DI SANGUE

— Ancora una parola, figlia mia: Durante la mia assenza porteranno sei bauli che farete deporre nella stanza della quale conserverete voi stessa la chiave. Mi manca il tempo di aspettarli. E' una commissione che mi hanno data a Brusselles. Al mio ritorno li farò trasportare al domicilio delle persone cui sono destinati.

— Siate tranquillo, mio buon signore.

— Ah! tenete, il vento di mare mi dà fastidio alle orecchie, riportate il mio cappello nella mia camera, mi metterò un berretto che ho in tasca... Dimenticavo di dirvi il mio nome... Il signor Mario!

La serva si affrettò a ubbidire. Kodom, con quel berretto calato fin sulle orecchie aveva l'aria di un sensale di pesci. Egli continuò la sua passeggiata nei quartieri popolari.

XXII.
Il Carico.

In un angolo quasi abbandonato di una banchina, ove i giovanotti del porto davano i loro appuntamenti amorosi, scoprì una bottega di falegname ben provvista di casse resistenti e bene adatte per le traversate, giacchè i marinai che giungono con la paga in tasca non badano alla spesa nè per loro nè per le loro signore.

I sei bauli furono presto scelti, pagati e diretti verso l'albergo.

Roberto seguì i facchini che li trasportavano, e, passando davanti alla bottega di un rivenditore di ferro, sembrò attirato da alcune vecchie catene e ne domandò il prezzo, da amatore.

— A peso di ferro - rispose il bottegaio - più cinque soldi per il lavoro che non è brutto.

— Veri gioielli - replicò il banchiere.

I facchini si erano fermati per vedere la fine di questo singolare capriccio.

— E' un *English* - mormoravano essi ridendo.

— Andiamo, mettete queste catene in due casse, ci devono entrare. E in cammino, ecco per bere!

I facchini partirono al passo accelerato, lieti della generosità dell'*Excentric Man.*

Kodom si fregava le mani, dicendo fra se stesso:

— Va tutto bene... E la farmacia? Qui sta l'importante.

E cavò di tasca un astuccio di marocchino.

— Ah! l'ho, l'ho! e adesso, affrettiamo lo scioglimento.

Dai quartieri dei marinai, Roberto Kodom si rese nelle vie sfarzose di Anversa. Doveva fare numerosi acquisti, di merletti specialmente.

Passando innanzi alle vetrine di un orefice, notò alcuni servizi di un lavoro veramente artistico e di una ricchezza principesca. Un'idea bizzarra gli attraversò la mente.

— Non sarebbe inopportuno di variare le mercanzie!

Entrò e domandò se si poteva avere subito un servizio da tavola completo.

— Ne abbiamo uno di argento e un altro di argento dorato - rispose l'orefice con premura.

— Preferisco quello di argento dorato; è più ricco!

— Un barone tedesco, che in seguito ha avuto dei rovesci, ce ne aveva ordinato uno magnifico l'anno scorso. Ci è rimasto. Se il signore vuol darsi la pena di seguirmi nei magazzini del primo piano!

— Sia, andiamo.

Era infatti un servizio cesellato per dodici persone di un lavoro stupendo.

— E' precisamente quello che fa per me, - disse il banchiere senza nessuna esitazione.

— Oh! signore, ma costa molto.

— Lo credo; ma n'è da supporre che il barone abbia da regolare dei conti più urgenti del vostro, per il momento. Ditemi le vostre condizioni.

— Signore, questo servizio era stato pattuito per venticinque mila fiorini pari a cinquantatremila franchi.

— E, ne chiedete?

— Quarantacinque mila!

Il banchiere aveva bisogno di fare le cose alla grande.

Cavò di tasca quarantacinque biglietti da mille e li depose sul tavolo che si trovava in mezzo alla stanza.

Il gioielliere, lietissimo, stendeva già la mano verso la somma.

— Non abbiate tanta fretta, fiammingo dell'anima mia. Queste due sottocoppe più grandi e sei piatti soltanto mi costerebbero?

— Due mila e cinquecento franchi, al giusto prezzo.

— Benissimo. Fatemi una ricevuta di quarantacinque mila franchi che deposito nelle vostre mani. Conserverò le due sottocoppe e i sei piatti, ma soltanto questi oggetti; il resto vi sarà riportato domani, nella mattinata. Mi restituirete soltanto quaranta mila franchi, immagino che io pago le mie locazioni più splendidamente dei principi della confederazione.

L'orefice rimaneva abbagliato, l'acquirente si dirigeva verso la scala.

— Fate imballare subito questi oggetti e mandate a cercare una vettura!

Il commerciante non comprendeva nulla di questa buona fortuna.

— Sì, capisco - disse Kodom ridendo - voi cercate la chiave del mistero. La serratura si aprirà da sè, non è punto complicata. Sono di passaggio per il Belgio e ho preso in affitto una campagna nei dintorni. Do' un gran pranzo di affari questa sera stessa e non ho tempo di far venire la mia argenteria da Parigi. Prendo in affitto la vostra, meno gli otto pezzi che mi hanno attirato. Avete capito adesso?

— Perfettamente, signore!

— La vettura fu ben presto trovata e la cassa caricata in un batter d'occhio.

Roberto diede il nome della piazza della Borsa; poi, quando ebbe acquistato la certezza che l'orefice non poteva più seguirlo con gli occhi, ordinò al cocchiere di condurlo all'albergo di mastro Giovanni Sboger.

— Ecco il principio dei colli da spedire - disse Kodom all'albergatore - e questa sera tutto il rimanente sarà qui. Vi sarei obbligatissimo se andaste a chiamare l'armatore del *Conte delle Fiandre*. Mi scuserete presso di lui se lo mando a chiamare invece di andare da lui direttamente. Ma vedete bene che i miei istanti sono contati, e bisogna che mi affretti a fare i preparativi dell'imbarco! Del resto, la sua presenza qui mi eviterà di sballare gli oggetti sulla nave. Assisterà qui all'imballaggio degli oggetti che spedisco, poichè nella serata aspetto una partita di merletti magnifici, e la cassa che qui vedete contiene un servizio d'oro destinato al Taicoun del Giappone. Le altre casse, piene, da empirsi o da completarsi, seguiranno senza ritardo. Dite bene al signor... Come si chiama il vostro armatore?

— Van der Brocken.

zione di Torino, in nome del governo. Il Consiglio si occupò pure del discorso della Corona, alla cerimonia dell'otto maggio. Deliberò inoltre che partano domani per Torino oltre Cocco Ortu, anche Rudinì e Visconti-Venosta.

TORINO 29 (N). Sono arrivate le rappresentanze del Senato e della Camera, ricevute dalle autorità.

NAPOLI 29 (N). I principi di Napoli sono partiti alle 14.10 per Roma e Torino, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Brin a Torino. ROMA 29 (N). Il ministro Brin rimarrà a Frascati ancora qualche giorno e partirà il 6 maggio per Torino, accompagnato dalla famiglia.

La medaglia del lavoro. ROMA 29 (N). Il ministro Cocco Ortu sottoporrà il primo maggio alla firma reale a Torino un decreto per l'istituzione d'una medaglia del lavoro da concedersi ad agricoltori e industriali benemeriti dello sviluppo delle rispettive industrie. Ne potranno essere insigniti anche singoli operai.

Il trattato cino-germanico. BERLINO 29 (B). In seno alla Commissione al bilancio il segretario di Stato Bülow comunicò in via affatto confidenziale la parte del trattato cino-germanico riguardante le concessioni d'indole economica a Tschang-Tung, poichè anche l'Inghilterra, la Russia e la Francia si astennero dal pubblicare i recenti accordi d'indole economica intervenuti fra queste potenze e la Cina. Bülow soggiunse sperare che il periodo delle sorprese ed agitazioni in Cina sia ormai cessato. Col Giappone, disse Bülow, non ci sono divergenze.

Il Giappone dichiarò di non risentire alcun danno dall'occupazione tedesca di Kiao Tschau. Il segretario di stato von Tirpitz dichiarò che con un'ordinanza di gabinetto del 27 aprile il territorio di Kiao-Tschau fu eretto a protettorato e che vi fu introdotta la giurisdizione consolare germanica.

BERLINO 29 (B). L'articolo primo del trattato cino-tedesco concernente Kiao-Tschau stabilisce che in una zona di 50 chilometri nel circuito della baia di Kiao-Tschau è concesso in ogni tempo il libero passaggio alle truppe tedesche e che in riguardo a questa zona non dovrà venir presa misura alcuna senza il consenso della Germania. La Cina si riserva il diritto di far stazionare delle truppe in questa zona, previo accordo con la Germania.

BERLINO 29 (B). Il *Reichsanzeiger* pubblica il trattato cino-germanico concernente la cessione di Kiao-Tschau.

Concessione di crediti straordinari in Germania. BERLINO 29 (B). La Commissione parlamentare al bilancio approvò a voti unanimi, meno quelli dei socialisti, il richiesto credito suppletorio di cinque milioni di marchi.

Parlamento germanico. BERLINO 29 (B). *Dieta dell'impero.* Il Parlamento esaurì senza discussione in prima e seconda lettura il progetto circa le relazioni commerciali con l'Inghilterra.

Il rincaro del pane in Italia. — ROMA 29 (N). Dietro richiesta del prefetto di Foggia, il ministero ordinò al deposito delle guardie di finanza di Maddaloni, di mandare 150 guardie a Foggia, a tutela dell'ordine. Stamane a palazzo Braschi vi fu una conferenza cui intervennero Rudinì, Balenzano e De Nicolò, per discutere intorno alle misure da adottarsi dal municipio di Bari a favore delle classi operaie. Rudinì sollecitò il ministro Pavoncelli a provvedere ad alcuni lavori anche se non di assoluta urgenza, per aiutare quelle popolazioni. Si pensa inoltre all'importazione di grano dall'Argentina e di distribuirlo a prezzo di costo ai comuni disagiati.

ROMA 29 (N). *Ufficiale.* In seguito ai provvedimenti presi, l'ordine pubblico fu ristabilito a Bari e a Foggia.

S. è riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Mancavano i ministri Gallo, Luzzatti, di San Marzano e Brin. Furono decise alcune misure di pubblica sicurezza per ristabilire l'ordine a Bari e a Foggia. Si deliberò richiamare, delle classi 1870-71, il solo contingente dei carabinieri, onde rinforzare le stazioni rurali.

ROMA 29 (N). La Direzione generale di pubblica sicurezza diramò una circolare riservata ai prefetti, perchè gli ascritti ai partiti sovversivi siano rigorosamente sorvegliati, affine di impedire attentati all'ordine pubblico e ad atti di eccitamento all'odio di classe.

FOGGIA 29 (N). E' insussistente che nel tumulto di ieri vi siano state delle vittime. La città ha ripreso il suo aspetto normale.

L'abolizione del dazio sul grano in Italia. ROMA 21 (N). L'*Italie* dice che si discute ancora la questione, fra i ministri, di proporre al re un nuovo decreto per una riduzione più considerevole del dazio sul grano. I ministri non sono ancora interamente d'accordo. Però questo provvedimento, avendo oltrecchè carattere finanziario anche politico, merita una soluzione pronta. L'*Italie* dice che i ministri lo comprenderanno e proporanno al re, sotto la loro responsabilità, l'abolizione provvisoria dell'intiero dazio sul grano.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29 (B). La Camera dei deputati votò oggi in terza lettura il progetto di legge concernente le congrue ed evase poi un rapporto della Corte dei conti, nonchè parecchie questioni concernenti ferrovie locali.

Al Consiglio comunale di Roma. ROMA 29 (N). Stasera il Consiglio comunale non potè approvare la convenzione col Gas perchè non si trovò in numero. Però l'approvazione della convenzione è assicurata per la prossima riunione, avendo riportato 34 voti favorevoli e solamente 19 contrari.

Le regine d'Olanda in Toscana. PISA 29 (N). Le regine Emma e Guglielmina d'Olanda sono arrivate qui stamane. Visitarono i monumenti e quindi ripartirono per Firenze.

FIRENZE 29 (N). Sono qui giunte stasera le regine Emma e Guglielmina d'Olanda.

Fra sovrani e principi. AMBURGO (Von der Höhe) 29 (B). L'imperatrice Federico, il principe e la principessa ereditari di Grecia, nonchè il principe e la principessa Federico Carlo sono qui arrivati per rendere una breve visita all'imperatrice Augusta Vittoria.

La salma di Antonio Fratti. — FORLI' 29 (N). I repubblicani forlivesi ripresero le pratiche col governo di Grecia per il rimpatrio della salma di Fratti.

Le feste di Firenze. - Il „Pluto" di Aristofane. FIRENZE 29 (N). Alle ore 16, nel Politeama Vittorio Emanuele, trasformato con ornamenti di stile greco, si è rappresentato il *Pluto* di Aristofane per cura della Società „Dante Alighieri", eseguito dagli studenti dell'Istituto di studi superiori. Gli attori vestivano costumi classici e portavano le maschere, secondo l'usanza greca. L'esecuzione fu ottima. Vi assistette la regina, entusiasticamente acclamata all'arrivo e alla partenza. La regina si congratulò col senatore Villari, presidente dell'Istituto e col professore Franchetti, traduttore del *Pluto*.

Accoglienze festose a Nansen. VIENNA 29 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale è stato deciso di prepreparare festose accoglienze al celebre esploratore Nansen, in occasione della sua visita a Vienna.

Industria italiana. MILANO 29 (N). La ditta Grondona, Comi e Comp., ricevette oggi avviso da Bukarest, che rimase aggiudicataria della costruzione di duecento vagoni per le ferrovie rumene, vincendo la concorrenza delle fabbriche tedesche, belghe, svizzere e francesi.

La perdita del „Kemeny". FIUME 29 (N). I telegrammi giunti nel pomeriggio alla Direzione dell'„Adria" considerano il piroscafo *Kemeny*, naufragato la notte del 27 a Punta Duraz, in rotta da Bordeaux per Cardiff (Vedi *Piccolo della sera* di ieri) irremissibilmente perduto. L'equipaggio lascierà domani Brest per fare ritorno qui. Stamane sono partiti da Brest due rimorchiatori. Il *Kemeny*, costruito nel 1882, costò 200,000 fiorini. Era assicurato per 100,000 fiorini presso una società di Düsseldorf.

Alle Assise di Rovigno. ROVIGNO 29 (N). Il processo per crimine di infedeltà contro l'i. r. commesso postale Antonio Rocco (vedi *Piccolo della sera* di ieri) terminò con un verdetto di colpabilità, in base al quale Antonio Rocco venne condannato a tre anni di carcere duro inasprito ed al risarcimento al sovrano Erario dell'importo di f. 1711.05.

Esplosione in un polverificio. — MONACO 29 (B). Alle *Münchener Neueste Nachrichten* comunicano da Rosenheim che ieri avvenne una esplosione nel polverificio di Stephanskirchen. Tre operai furono feriti gravemente.

La peste nelle Indie. CALCUTTA 29 (B). Aumenta il timore della peste. Un gran numero di indigeni ricchi fa emigrare le proprie famiglie. L'amministrazione municipale decise di eleggere una commissione di sorveglianza. Recentemente furono denunciati alcuni casi di malattia sospetta, alcuni dei quali ebbero esito letale.

Marina da guerra a. u. VIENNA 29 (B). Come risulta da una comunicazione telegrafica, la nave da guerra *Kaiser Franz Joseph*, proveniente da Suda, è arrivata a Messina.

A bordo tutto bene.

L'audace furto alla Corte d'appello di Roma. ROMA 29 (N). A tutte le questure del Regno fu diramata una circolare contenente i numeri che si conoscono dei valori che si trovavano nella cassa forte rubata a questa Corte d'appello.

Il cancelliere Sala, che ha trent'anni di servizio, custodiva nella cassaforte i depositi giudiziari, la carta bollata e gli stipendi dei magistrati ed impiegati che andavano al 27 d'ogni mese a riscuotere alla tesoreria. Qualche magistrato lasciava i suoi denari in deposito al Sala per alcuni giorni; qualche altro anche per alcuni mesi. V'erano anche quelli che pregavano il Sala di comprar della Rendita col loro stipendio e di tenerla custodita nella cassaforte.

Questa cassa non pesava più di 80 chili e nemmeno era fissa al muro. E l'altra notte la cassa fu rubata ed asportata.

Il povero Sala, quando scoprì il fatto, diede in ismanie disperate, gridando che era rovinato. Nella cassa forte erano 20.000 lire in cartelle al portatore, di proprietà del cancelliere della Corte di Appello, cav. Ercoli; 9000 lire pure in cartelle al portatore, appartenenti all'ex primo presidente, comm. Pagano, che attualmente è a Torino; 1500 lire di proventi di copie, da dividersi fra gli impiegati al 1. maggio; alcuni depositi di cause, sei o sette stipendi di consiglieri non pagati, alcuni risparmi del Sala, e 400 lire di cuponi che il Sala aveva già pagati al cav. La Terza: un totale di circa 40.000 lire.

L'audacia dei ladri fu veramente straordinaria. La camera del Sala è al secondo piano; la porta era aperta, senza nessuna traccia di effrazione e il catenaccio sporgeva fuori del suo incastro, segno questo che anche questa porta era stata aperta per di dentro.

Il Sala era rimasto in ufficio ieri sino alle 5 e un quarto; uscendo aveva chiuso la porta portando con sè la chiave. Del suo ufficio c'è però un'altra chiave che suol tenere l'usciere Caroli, il quale è incaricato della pulizia. Ma costui ha mostrato che l'altra chiave l'aveva iermattina con sè.

Si suppone dalle indagini fatte che uno dei ladri abbia potuto nascondersi entro la camera del Sala in un momento in cui questi l'aveva lasciata per qualche incombenza; poi partito il Cancelliere, il ladro, certo un uomo robusto, deve aver levato il paletto e poi con uno sforzo non grande avrà potuto aprire la porta.

Ciò che sia avvenuto dopo, non si può ora congetturare. La cassa aveva tal peso da potere essere trasportata da un solo uomo; ma da altri indizi appare che i ladri siano stati più d'uno.

Furono interrogati i custodi. Ve ne sono cinque al palazzo dei Filippini ed essi dissero di non aver sentito rumore. Però v'è chi ha raccontato d'aver veduto nelle prime ore della sera aggirarsi delle persone sospette attorno al palazzo dei Filippini.

Si racconta che la sentinella delle Carceri Nuove che ha la garretta all'angolo di via Malpasso, ha veduto la notte alla una passare un carretto tirato da un cavallo, sul quale carretto erano tre uomini e una cassa coperta di stracci. Altri tre uomini seguivano a breve distanza il carretto.

Mentre essi passavano, la sentinella udì uno dei tre che erano a piedi dire agli altri: „Spicciatevi ragazzi!" E il carretto coi sei uomini proseguì per via Giulia, in direzione di Ponte Sisto.

Il „dies irae" per un cavaliere d'industria. PARIGI 29 (B). Quel Borges, cavaliere d'industria, che commise delle truffe in parecchi paesi sotto il nome di conte Borghese, arrestato qui, dietro richiesta delle autorità austriache e germaniche dovrà rispondere prima davanti ai tribunali francesi per i reati commessi in Francia.

Conferma d'una condanna capitale. ZAGABRIA 29 (B). Oggi è stata pubblicata la sentenza della Tavola settemvirale nel processo contro gli accusati dell'assassinio degl'impiegati a Sjenicak. Il tribunale confermò la sentenza in quanto riguarda la colpabilità, mitigò peraltro la pena di alcuni fra i condannati. Di undici condannati a morte, uno fu graziato; l'esecuzione degli altri seguirà domani mattina alle 6.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto Pietro Vascotto di Parenzo, dalle famiglie Luigi Picciola e Riccardo Segher, cor. 30.

Per chi commercia con gli Stati Uniti. La Deputazione di Borsa porta a conoscenza del ceto commerciale, avere l'ufficio del Tesoro degli Stati Uniti dell'America settentrionale emanata la seguente ordinanza:

„E' vietata l'importazione di merci, le quali portino il nome di un qualsiasi conosciuto fabbricatore americano od il nome finto di un preteso fabbricatore americano, oppure l'indicazione „Stati Uniti" (United States) ovvero il nome di uno Stato o di una città dell'Unione senza distinzione se o no vi è aggiunto il nome del paese straniero. — Il nome dell'importatore o commerciante americano può esser reso ostensibile quando il paese d'origine viene indicato con carattere egualmente intelligibile. In casi di contravvenzione a queste norme deciderà l'Ufficio del Tesoro".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

A favore della Guardia medica, dal signor dott. Vittorio Serravallo, per onorare la memoria del signor Pietro Vascotto di Parenzo, corone 20; dai signori Edgardo ed Ada Morpurgo, per onorare la memoria della signora Margherita Porlitz Landi, corone 20.

— Per onorare la memoria del compianto signor Beniamino Goldschmiedt, furono elargite: dal signor Giuseppe Meller corone 20, alla Guardia medica; dai signori dott. Guido e Angelica Goldschmiedt, corone 50 al fondo intangibile dell'Ospitale civico; dai signori comm. Michelangelo Guggenheim e consorte, corone 100 all'Associazione italiana di beneficenza.

— Alla Società di soccorso per fanciulli Albertinum pervennero dalla baronessa Argentina de Ralli, corone 200.

— Al Comitato per la fondazione „Giacomo Benporat" pervennero dal signor dott. Graf, corone 30; dagli impiegati della Riunione Adriatica, corone 245.30.

I sussidi e le doti Economo. Anche quest'anno, per onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino Demetrio A. Economo mancato ai vivi a Parigi addì 9 agosto 1878, il quale in unione al proprio fratello sig. Giovanni A. cav. Economo, legò cospicue somme a favore della classe operaia, verranno distribuiti il 9 agosto p. v., premi e soccorsi alle persone, che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia:

Artieri, operai e giornalieri più meritevoli; artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; vedove povere con figli delle classi suaccennate.

I concorrenti ai sussidi rivolgeranno le loro domande - fino al 31 maggio - al Comitato istituito per questo oggetto, il quale avrà la sua sede presso la sezione II del civico Magistrato, ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il rispettivo riparto dei frutti disponibili. Queste domande saranno estese su appositi formulari da prelevarsi presso la prefata sezione magistratuale.

Nello stesso giorno 9 agosto e per cura dello stesso Comitato saranno pure conferite quattro doti da f. 240 l'una a povere fanciulle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai ed altri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti.

Queste doti saranno asseguate: a giovani nate e pertinenti a Trieste; a nate altrove ma pertinenti a Trieste; a nate e dimoranti a Trieste anche se non pertinenti, e mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie, anche a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste, purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno 5 anni.

Le istanze delle aspiranti alle doti, saranno pure dirette - fino al 31 maggio - al Comitato suddetto, ma presentate al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

La dote sarà pagata dopo la celebrazione del matrimonio ed il diritto alla stessa sarà perduto, ove il matrimonio non abbia luogo nel termine di un anno a decorrere dal 9 agosto 1898.

Pietosissimo caso. - La morte di una giovane sposa durante il viaggio di nozze. Ieri fu oggetto dei più dolorosi commenti in tutti i ritrovi cittadini la notizia della gravissima sventura onde fu colpita una distinta famiglia triestina.

La signorina Margherita Laudi, il 27 dello scorso mese di marzo, andava sposa al signor Arturo Porlitz e il giorno stesso gli sposi partivano per il viaggio di nozze. Circa dieci giorni fa essi giungevano a Berlino ove la sposa, colta da una febbre violenta, dovè mettersi a letto. La madre della sposa, avvertita telegraficamente, si recò subito colà per assistere la figlia e da quel giorno, per i congiunti e gli amici della famiglia, fu un continuo alternarsi di timori e di speranze. Ma ieri l'angosciosa alternativa fu tristemente risolta: un telegramma annunciava che la povera giovanetta era dovuta soccombere alla fierissima febbre tifoidea che l'aveva colpita; e non è a dire quanto l'annunzio di sì tragica, immatura fine abbia commosso ogni animo gentile anche fra coloro che non conoscevano personalmente l'estinta.

La giovanissima signora Laudi-Porlitz era nipote del chiarissimo dottor Vitale Laudi e del distinto artista Arturo Rietti, ai quali, nonchè ai congiunti tutti, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Decesso. E' morto ieri, dopo lunga malattia, il dott. Ignazio Hagenauer, già proprietario dell'omonima cavallerizza.

Il dott. Hagenauer, appartenente a distintissima famiglia, era persona conosciutissima. Dopo aver assolto brillantemente gli esami di laurea in giurisprudenza e collaborato in alcuni studi d'avvocato, egli aveva gettato i codici per dedicarsi interamente allo sport ippico, del quale in seguito si creò una professione.

Nei primi tempi la cavallerizza, istituita dal dott. Hagenauer, fu il ritrovo preferito di tutto il mondo elegante; non solo le lezioni erano frequentatissime, ma ancora nello stesso maneggio si davano feste e si tenevano riunioni sportistiche brillantissime, delle quali il proprietario era l'anima. A poco a poco, però, scemò con la passione per lo *sport* ippico anche la frequentazione della cavallerizza; il dott. Hagenauer s'interessò sempre meno del suo maneggio, spuntò la bicicletta e la cavallerizza terminò per trasformarsi in pista ciclistica.

Da circa un anno il dott. Hagenauer, gravemente ammalato, aveva abbandonato qualsiasi occupazione.

Congresso della „Banca Popolare." Ieri sera alle 7 e mezzo nella sala della Borsa si tenne il Congresso straordinario di questo patrio istituto di credito. Erano presenti 58 azionisti e presiedeva il presidente cav. Filippo Artelli.

All'ordine del giorno figurava un solo oggetto: Riferta sulla decisione ministeriale, in merito alla modificazione dell'articolo 17 dello statuto e relativa proposta della Direzione.

Aperto il congresso, il segretario signor Bartole diede lettura di una esauriente relazione, dalla quale risultò che in seguito a ben riuscite pratiche col Ministero, pratiche che ebbero l'appoggio della locale Luogotenenza, la Banca sarà in seguito autorizzata ad accettare versamenti di danaro verso libretti fino al triplo del capitale azionario, cioè fino a fiorini 900.000 nonchè fino al triplo dell'ammontare della riserva (attualmente di f. 185.000) complessivamente quindi fino a fior. 1.455.000. Quando poi la riserva raggiungerà il suo massimo limite statutario di f. 300.000, la banca potrà ricevere versamenti di denaro in libretti fino alla concorrenza di fiorini 1.800.000.

Con tale favorevole concessione viene dato alla Banca popolare nuovo e vigoroso impulso per accrescere la sua proficua attività, e ne avvantaggeranno anzitutto le piccole industrie, il piccolo commercio e la laboriosa classe operaia.

Non prendendo nessuno la parola sulla riferta e sulla proposta prelctta, il presidente la mette ai voti mediante alzata. Viene accolta ad unanimità.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente, ringraziati gli intervenuti, dichiara chiuso il congresso.

Il congresso della Poliambulanza. Ieri sera, nei locali sociali, presente buon numero di soci, si tenne il congresso della Società della Poliambulanza. Alle 8¼ il presidente dott. Eugenio Morpurgo, apre l'adunanza e commemora i decessi soci signori Francesco Monti, ing. dott. Garavini, barone Giuseppe Morpurgo e dott. Giacomo Benporat, dei quali tesse l'elogio ed invita i presenti a votare un atto di condoglianza.

Prende poi la parola il vice-presidente dott. Vitale Tedeschi per riferire in merito all'azienda. E' lieto di poter comunicare che per quanto riguarda la lotteria, gl'importi sottoscritti dai consortisti, o, meglio, non trattandosi effettivamente di un consorzio, dai benefattori, sono già pienamente garantiti. A questo punto ringrazia vivamente tutti coloro che vennero incontro all'istituzione. Osserva poi che come risulta anche dal bilancio col realizzo suddetto si potè acquistare per l'importo di 25.000 fiorini un fondo in via S. Francesco, per erigere il tanto desiderato stabile proprio allo scopo di allogare assieme tanto i locali della Poliambulanza quanto quelli della Guardia medica. Constata che larga d'aiuto fu in questo merito la Cassa di Risparmio Triestina, che, gentilmente, offrì l'importo di 40.000 fiorini a bassissimo tasso d'interesse, dimodochè, dopo fatti debitamente i conti, si avrà, installandosi nel proprio stabile, un minor dispendio di oggi. Di più poi la Cassa promise privatamente di venire ancor maggiormente in aiuto. Comunica che i piani del nuovo stabile non sono ancora ultimati e che incaricato di farli fu l'architetto sig. ing. Nordio. La Direzione studierà poi il modo migliore per allogare l'impresa. Per ora sarebbe sua intenzione di fare una gara ristretta con persone della città.

Viene poi presentato il Bilancio che si approva ad unanimità.

Il presidente nota che questo è il decimo bilancio dell'istituzione. Infatti, sono dieci anni che alcuni egregi medici col proprio peculio fondarono la società, la cui prima sede si riduceva a due piccole stanze in via dei Bachi, da dove, poi, coll'appoggio della cittadinanza, potè allargare la sua cerchia. Spera che ciò continuerà anche per l'avvenire, visto le numerose elargizioni ed il sussidio del Comune che ora è di 3000 fiorini.

Il cassiere sig. Pigatti, cogliendo occasione di questo anniversario, fa una esauriente esposizione finanziaria di tutti questi anni. Dalla stessa emerge che le entrate ammontarono a fior. 121.768,79, mentre gli esborsi furono di fior. 91.366.34. Si ha quindi un civanzo di fior. 30.402,45 che forma il capitale.

Terminata la sua esposizione il sig. Pigatti fa calda raccomandazione di procurare di aumentare il numero dei soci.

Approvato il preventivo per il corrente anno, per acclamazione vennero riconfermati al loro posto i membri del curatorio, il cui mandato andava ora a scadere. In sostituzione del defunto ing. Garavini, a membro del curatorio viene eletto il sig. ing. Boccasini. Viene infine comunicato dal dott. Morpurgo, che, a presidente nella ultima seduta direzionale venne eletto il sig. dott. Vitale Tedeschi, del quale egli rileva le proficue prestazioni. Il nuovo presidente ringrazia e promette di prestarsi con tutte le sue forze al benessere della società.

Dopo i ringraziamenti ai revisori ed alla stampa cittadina, il congresso venne chiuso.

Per l'introduzione del Tribunale industriale. Ieri sera alle 8 e mezzo, la Federazione fra lavoranti e lavoratrici convocò a riunione privata nei propri locali, in via S. Maurizio N. 14, le rappresentanze di quasi tutte le società locali, aventi per iscopo la tutela degl'interessi delle classi lavoratrici. Fatto l'appello delle Società invitate, fu constatato che mancavano soltanto le rappresentanze di cinque società e precisamente: spazzacamini, sarti, macellai, barbieri e calzolai.

Scopo della convocazione era quello di discutere sull'opportunità di chiedere l'introduzione a Trieste del Tribunale industriale, che andrà in vigore il 1. luglio p. v. nelle città di Vienna, Bruna, Bielitz e Reichenberg.

Presiedeva il sig. Gerin, il quale, dopo aver ringraziato i rappresentanti delle varie Società presenti per il loro intervento, espose le funzioni del Tribunale industriale ed enumerò i vantaggi che possono derivare da quest'istituzione alle classi lavoratrici, sostenendo l'opportunità di fare delle pratiche affinchè il nuovo Tribunale

---

— Diavolo! è un nome che empie la bocca! Direte al signor Van der Brocken che si tratta di un'affare importante e urgente.

— Corro a chiamarlo; lo condurrò qui subito.

— Non subito, ma soltanto verso le cinque. Sono le due e mezzo e non ho ancora finito di fargli i miei acquisti. La moglie preferita del Taicoun che si chiama Fior di Saggezza, Grazia di lotus e Flessibilità di Liana - come vedete, è un nome ancora più complicato di Van der Brocken - ha sognato un corredo di pizzi di Malines da far vergogna alle nostre sovrane d'Europa. Vedrete! vedrete!

Giovanni Sboger spalancava sempre più gli occhi. Prese subito la corsa per eseguire gli ordini del nobile straniero, il quale, dal canto suo, si diresse dal più rinomato fabbricante di merletti della città.

Là, per lui, non c'era nulla di troppo bello, nè di troppo caro; un corredo completo del valore di venti mila franchi; fazzoletti che rappresentavano la vita di dieci famiglie; veli degni della regina di Saba; sciarpe da far venir l'acquolina in bocca alle undici mila vergini, un abito sacerdotale che era una meraviglia.

(Continua)

venga introdotto anche a Trieste. Il sig. Gerin, esponendo i vantaggi del Tribunale, rilevò che se questo fosse già stato introdotto a Trieste, esso potrebbe risolvere o già avrebbe risolto la vertenza insorta fra i fonditori ed il Lloyd.

Prese quindi la parola il presidente della Società Operaia, on. Edgardo Rascovich, il quale, dopo aver dichiarato di riconoscere amplamente l'opportunità di chiedere l'istituzione del Tribunale industriale a Trieste, propose che tutte le società locali, sia collettivamente, sia ciascuna per sè, facciano istanza al Ministero domandando l'introduzione del Tribunale e, contemporaneamente, interessino la Dieta provinciale all'argomento.

All'on. Rascovich seguì il signor Malfatti il quale esortò a scegliere il mezzo più spicciativo.

Su domanda del signor Dobausoek, rappresentante della „Cassa di protezione degli agenti al dettaglio", il presidente dà lettura dell'art. 6 della Legge concernente il Tribunale industriale, articolo nel quale è determinata la sfera di competenza del nuovo organo.

Il signor Troier, vice-presidente della Società Operaia, propose infine la convocazione di una seconda adunanza per venerdì 6 maggio e la rinnovazione dell'invito alle società mancanti, esortando gli intervenuti ad approfittare di questa decina di giorni, per approfondire la questione delle modalità d'istanza, per l'ottenimento del Tribunale industriale.

L'assemblea approvò la proposta Troier; la seduta fu levata alle 10.

Chiusura di uno stabilimento industriale. La *Triester Zeitung* di ieri annuncia che il sig. Galatti, proprietario dello stabilimento elettrotecnico in Sant'Anna, è costretto da circostanze, connesse con lo sciopero dei fonditori, a licenziare oggi i 42 operai occupati presso di lui e a chiudere lo stabilimento.

Ci auguriamo che tale chiusura sia provvisoria e che cessato che sarà lo sciopero dei fonditori, con cui starebbe in nesso la risoluzione del sig. Galatti, l'apprezzato stabilimento riprenda di nuovo la propria attività.

Un' industria cittadina che si fa onore. A quanto rileviamo la Sartoria teatrale triestina ha ottenuto la fornitura dei vestiari e accessori per tutti i grandi spettacoli che si daranno al Covent Garden di Londra, sotto la gestione dell'impresario mondiale sig. Maurizio Gran, il quale già altre volte si è servito, specialmente per gli spettacoli d'America, della nostra brava sartoria.

Prossima pubblicazione. Fra giorni vedrà la luce, edito dalla tipografia Balestra, un volume di bozzetti: *Terra cotta*, della signorina Clotilde Rabbini, volume che sarà dedicato a S. A. Reale la principessa di Napoli.

Pubblicazione per nozze. In occasione delle nozze, celebratesi in questi giorni, della gentile signorina Rita Acquaroli coll'egregio sig. Antonio Schwarz, il signor Luigi Peteani, da Terzo, zio della sposa, ha pubblicato un volumetto molto interessante e curioso di *Spigolature Folkloriche*, stampato coi tipi di M. Bardusco di Udine. Si tratta d'una diligente raccolta di *usi nuziali* nei vari paesi, a cui fa seguito una collana di leggende popolari di carattere friulano. Il Peteani, che si rivela in questo suo libretto un accurato e amoroso dilettante di letteratura folkloristica, chiude la sua pubblicazione con una raccolta di *indirizzi autentici*; infatti appartengono al Folklore anche questi. Ce ne sono di curiosissimi, tanto, che sarebbe difficile imaginare che siano reali... se non fosse ancora più difficile credere che siano inventati.

Un concerto all'Unione Ginnastica. Lunedì prossimo, 2 maggio, alle 8 di sera avrà luogo nella palestra sociale della nostra Unione Ginnastica un concerto vocale-istrumentale organizzato e diretto dall'egregio maestro cav. Giuseppe Rota, con la cortese cooperazione delle signorine Maria Scarpa, Bice Defeo, Olga Metlica, Adele Brandenstein; dei signori Alberto Amadi, Arturo Pagiaro, Antonio Delle Grazie, maestro Eusebio Curellich, maestro Ant. Debegnac e col concorso della „Estudiantina" diretta dal prof. Rosario Gargano, dell'orchestra del Teatro Comunale e di un Corpo corale.

I biglietti di scanno verranno estradati nella palestra sociale oggi sabato 30 corr. dalle 4 alle 6 pom. per i soci verso domanda personale o esibizione della quietanza dell'ultimo versamento; per le signore dei soci, verso esibizione dei polizzini nominali di riconoscimento.

I soci vengono inoltre avvisati che saranno ammesse al convegno solamente le signore e signorine di loro famiglia munite del biglietto di riconoscimento per l'anno 1898 (color bianco).

Società Americana. Gli *americani* invitano i soci per domani, primo di maggio, all'apertura dei locali sociali, con una mattinata musicale, dalle 6 e mezzo alle 11 ant. Ci sarà servizio di caffè e di trattoria.

Funzione sacra. Stamane alle 11 nella chiesa dei gesuiti, avrà luogo una solenne processione (interna) con la statua della Madonna.

Le fanciulle singalesi. Alla mezzanotte, col piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta*, partirono per Venezia le 12 fanciulle singalesi, qui arrivate l'altro ieri da Colombo col lloydiano *Maria Valeria*.

Accompagnate da due suore delle missioni, le singalesi continueranno il loro viaggio per Torino dove prenderanno parte a quella Esposizione nella sezione delle missioni religiose.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 17 al 23 aprile, nel nostro Comune nacquero 45 maschi e 58 femmine; morirono 56 maschi e 37 femmine. Di questi 93 morti, 19 erano inferiori ai sei anni. Nella settimana corrispondente del 1897 i morti furono 86.

Dei 93 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tisi polmonare; 19 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 3 da scarlattina; 4 da morbillo; 2 da difterite e croup, 6 da enterite; 1 da gastro-enterite acuta; 5 da degenerazioni cancrenose; 12 da debolezza senile; 8 da debolezza congenita; 20 da altre malattie; 1 da cause accidentali; 2 da suicidio.

Circolo filarmonico-drammatico. Questa sera alle 8 e mezzo ha luogo l'annunciato trattenimento drammatico di questo Circolo (già rimandato) col programma già pubblicato, cioè: *La gastalda veneziana* di Carlo Goldoni e la farsa *Asfissiati ?!*

*** Nel congresso generale di questo Circolo, tenutosi ieri in seconda convocazione, presente buon numero di soci, furono accettate le proposte modificazioni allo Statuto sociale.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo l'annunciata prima rappresentazione del *Trovatore*, protagonista il tenore sig. Bieletto.

Teatro Fenice. Ermete Zacconi è in un momento di vena classica. Mentre la sua compagnia sta provando *Oreste, Re Lear, Amleto, Otello*, sotto l'accuratissima e sapientissima direzione di lui, maestro ed interprete esemplare, questa sera, frattanto, egli ci si ripresenterà nel *Saul* dell'Alfieri, tragedia nella quale, nel novembre del 1895, quand'egli la diede per ultima recita di una delle sue fortunate *stagioni*, lo Zacconi trionfò, destando schietto entusiasmo. Son passati due anni e mezzo da allora, e il pubblico nostro desideroso di rinnovare, di ridestarsi le sensazioni di quella serata, accorrerà oggi numeroso al teatro, dimostrando ancora una volta di apprezzare tali rappresentazioni artistiche, tali ritorni all'antico, atti a parlare alla mente ridestando i ricordi letterari sopiti.

Le altre parti della biblica tragedia, di cui lo Zacconi sarà il protagonista, sono distribuite così: *David* signor Dante Cappelli; *Micol* sig.a Aliprandi-Pieri; *Gionata* signor Bordeaux; *Abner* signor V. Pieri; *Abimelech* signor E. Sabatini.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce* lasciò il 26 corr. il porto di Santos diretto a Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd *Euterpe* in quattro ore da Venezia; da Monopoli e Venezia il piroscafo italiano *Barion*, i piroscafi a.-u. *Venezia* da Ravenna e *Vila* da Curzola e scali con 28 passeggeri; il piroscafo inglese *Marathon* da Liverpool e Fiume, lo scooner greco *Pandeleimos* da Megline e il trabaccolo greco *Nicolaos* da Astakò.

★ Partirono il lloydiano *Danubio* per Spizza e scali; i piroscafi ungheresi *Szechenyi* per Barcellona; *Szent Istvan* per Glasgow; i piroscafi italiani *Simeto* per Costantinopoli; *Solunto* per Palermo; *Pierino* per Ravenna; e i piroscafi a.-u. *Epidauro* per Bari e *Biokovo* per Metcovich.

Assoluzione. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Maria Purek, di 41 anni, da Cominiano, accusata di delitto di mancata sorveglianza di bambini. Presiedeva il cons. cav. de Nadamlensky, e rappresentava il P. M. il procuratore di Stato dott. Chersich.

La Purek abita al secondo piano della casa N. 16 di via Fabio Severo. La mattina del 12 dello scorso mese, mentre ella era intenta al disbrigo delle faccende domestiche, un suo figlioletto di 4 anni, di nome Giovanni, arrampicatosi su di una finestra, si sporse tanto in fuori col busto che, mancatogli l'equilibrio, precipitò sul lastrico. Riportò lesioni così gravi che il giorno appresso moriva.

La povera donna disse a propria discolpa: Che cosa avrei potuto fare per impedire la disgrazia? Io non posso tenere una serva che custodisca i miei bambini; e, dovendo lavorare, non posso sorvegliarli in tutti i momenti. Quella mattina avevo più volte sgridato il piccolo Giovanni perchè stesse fermo, ma egli, di natura irrequieta, non voleva ubbidire. Ed io che cosa potevo fare? Mi dicano loro, signori giudici. Avrei dovuto legarlo? Fu tutto un attimo. Mi voltai, lo vidi alla finestra, mi slanciai per afferrarlo, ed egli era già caduto. Non basta la disgrazia che mi è toccata, ci vuole anche che la giustizia mi perseguiti? Se è possibile che, condannandomi, magari in vita, mi venga resa la mia creatura, accetto qualunque condanna. E difendendosi piangeva dirottamente. I giudici, appreso dalle risultanze testimoniali che l'esposizione fatta dall'accusata era conforme alla verità, la mandarono assolta.

Per furto. Sedeva iermattina sul banco degli accusati Giuseppe Cosman, di 15 anni, da Trieste, garzone in manifatture, chiamato a rispondere del crimine di furto. Egli era impiegato presso il negoziante Aitè e Zadnik. Dal dicembre dello scorso anno al marzo di quest'anno approfittando dell'incarico che aveva di vendere la merce, si appropriò di una grande quantità di fazzoletti, di calze e di cuffie, oggetti che vendette alla spicciolata. Scoperto, fece ampia confessione, e si mantenne confesso anche ieri nel suo costituto. La corte, avuto riguardo alla sua giovanile età e all'anteriore sua incensurata condotta, scendendo sotto il minimo della pena, lo condannò a 5 mesi di carcere.

Una bimba gravemente percossa. Ieri mattina alle 11 e mezzo, da un agente di polizia, veniva accompagnata alla Guardia medica la ragazzina Maria Petich, d'anni 9, abitante in via Santa Lucia N. 2 ch'era stata brutalmente percossa. Il dott. Goldhammer le riscontrò delle gravi echimosi ed escoriazioni lineari alle anche e alla schiena e alla parte posteriore delle coscie.

Le fu rilasciato certificato di lesione corporale.

Ammalato sulla via. Ieri sera, verso le 9, nei pressi della casa N. 34 in via del Torrente, una ragazzetta cadde sul marciapiedi in preda a grave malore. Accorsi alcuni pietosi, venne riconosciuta per la dodicenne Olga Motka, abitante appunto al N. 34 dove fu trasportata. Poi fu chiesto l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie.

Ubriachi caduti e feriti. Una guardia di p. s., perlustrando iersera, alle 9, la via Arcata, vide un individuo steso a terra con la faccia tutta imbrattata di sangue. Scossolo ripetutamente, si accorse che il tizio era ubriaco sfatto e che cadendo s'era ferito. Trasportato alla Stazione centrale di soccorso, gli vennero medicate alcune escoriazioni e contusioni, quindi, dopo alcune inalazioni d'ammoniaca, fu possibile sapere l'esser suo, era cioè il meccanico Francesco S., abitante in androna delle Pancogole, ove fu accompagnato.

Ieri sera, poco dopo le 9, un uomo sulla trentina, uscendo, alquanto brillo, da una osteria in via del Toro, ruzzolò sul selciato e vi rimase immobile. Trasportato alla Guardia medica, il dottore gli riscontrò una ferita alla regione parieto-occipitale e gli prestò le cure opportune. Quando egli fu in grado di parlare si seppe esser egli certo Giuseppe V., abitante in via S. Lazzaro.

Una domestica che sparisce. Amalia Massek, di 15 anni, orfana, si trovava ultimamente in servizio presso una famiglia abitante in via Ireneo N. 4 pianterreno. Al 24 corr. la Massek senza dir nulla ai padroni si allontanò improvvisamente da casa, e da quel momento non si fece più vedere.

Reso partecipe della scomparsa il sarto Federico Roder abitante in via del Ponte N. 7, il quale è tutore della ragazza, ieri mattina produsse denuncia del fatto all'autorità di p. s.

La ragazza scomparsa è piccola di statura, molto grassa, viso rotondo capelli biondi. Porta una mantiglia nera.

Epilessia. Ieri mattina alle 7, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso un giovinotto sulla ventina, ch'era stato colpito da improvviso malore.

Il medico d'ispezione constatò trattarsi d'epilessia e gli prestò le cure più urgenti, quindi con vettura lo fece trasportare al civico ospedale. Il sofferente è il macellaio R. A., d'anni 23.

Ieri sera, alle 8, in Piazza Grande, il macellaio G. V., d'anni 34, cadde a terra colto da improvviso malore. Accorsa una guardia di p. s., con una vettura, lo condusse alla stazione centrale di soccorso dove quel medico constatò trattarsi d'epilessia e gli prestò qualche cura, dopodichè lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Il facchino Filippo Machisig, d'anni 38, abitante in via del Torrente N. 34, ieri alle 4 pom., mentre accudiva al proprio lavoro, riportò casualmente una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri mattina verso le 9, il pescatore Edoardo Peusso, d'anni 30, da Chioggia, mentre accudiva al suo lavoro a bordo della propria barca ormeggiata in Sacchetta, riportò casualmente alcune lacerazioni alle dita della mano destra.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Cadute. La portinaia Luigia Macorovich d'anni 60 abitante in via Stadion N. 22, ieri nel pomeriggio, incespicò e cadde, riportando alcune contusioni all'avambraccio destro.

— L'apprendista barbiere Lodovico Casali, d'anni 13, abitante in via del Crocefisso N. 9, ieri verso le 3 pom., cadendo battè la fronte a ridosso di un mobile, riportando una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure opportune.

— Ieri l'altro, nel pomeriggio, il villico Andrea Decleva, d'anni 45, da Castelnuovo, (Istria) cadde da un'impalcato sul quale era salito per tirar giù alcune casse.

Accorsi alcuni casigliani, lo trasportarone nella sua abitazione, e adagiatolo sul suo letto, cercarono di prestargli qualche cura, ma il poveretto si lamentava sempre di forti dolori alla gamba sinistra, e non era più in grado di muoversi.

Ieri mattina fu trasportato in questo Ospedale civico, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Arresto d'uno sfrattato. Il facchino G. Bergoc, d'anni 30, da Postumia, ancora nell'anno 1895, in seguito ai suoi poco buoni precedenti era stato sfrattato da Trieste e territorio. In questi giorni l'autorità di p. s. venne a rilevare ch'egli aveva fatto ritorno a Trieste e che alloggiava in via Torricelli N. 10. Pertanto ierimattina alle 5 l'agente di polizia Carlo Titz si recava all'indirizzo suddetto e procedeva all'arresto dello sfrattato.

Senza mezzi. A Barcola, ieri mattina alle 6 venne arrestato il giornaliero Luigi Marvini, d'anni 19, da Gorizia, perchè privo di mezzi di sussistenza, di alloggio e di lavoro.

30 aprile 1898